

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

ESCE TUTTI I GIORNI

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 9 Settembre

L'Amministrazione prega vivamente quei signori Abbonati e rivenditori fuori città che sono in ritardo nel pagamento a volersi compiacere di mettersi al più presto possibile in corrente.

LE GRANDI MANOVRE

Le grandi manovre dell'Emilia ebbero fine colla grande rivista passata dal Re nei campi di Rubiera. E in complesso si poté farsi la migliore impressione sul nostro esercito; tutto però non andò liscio e i giornali cominciano a rilevarne gravissimi inconvenienti per cui ieri i nostri telegrammi particolari dicevano che si intendeva sollecitare appunto la relazione ufficiale.

Fatalmente in consimili relazioni non abbiamo soverchia fiducia; esse lasciano il tempo di prima, e la verità vera il pubblico non viene mai a saperla.

Per costringere tuttavia a fare, se non tutta, almeno un po' di luce e costringere del pari a studiare, fa d'uopo che almeno si sappia quali furono gli inconvenienti principali avvertiti — a parte sempre il fatto che ufficiali e soldati fecero benissimo la loro parte e dimostrarono moltissime attitudini pratiche e vivo slancio.

Narra difatti la *Capitale*, fra le tante altre cose, della figura fatta dal generale Caravà e che sarebbe stata veramente qualche cosa di fenomenale.

Un generale che ritarda a presentarsi nel campo di battaglia è ancora qualche cosa che si spiega, perchè gli assalti vengono quasi sempre improvvisi, e gli incidenti sono sempre aggravati da ostacoli impreveduti e spesso imprevedibili.

Ma un generale che si presenta sul campo delle manovre, quando la manovra è già finita, sebbene abbia studiato il terreno, e tenga in mano da più giorni il tema prestabilito, è qualche cosa di fenomenale.

Cosa sarà sul campo di battaglia, un generale che non sa arrivare a tempo sul terreno delle semplici manovre?

Eppure questo non è il lato peggiore della cosa.

Ciò che realmente risultò di deplorabile nelle grandi manovre ultime è l'incertezza, la irregolarità del servizio amministrativo.

Una volta aveva forse meno importanza. Quando le truppe potevano vivere di requisizioni, ed ingegnarsi nei modi anche più violenti per procurarsi da vivere, il servizio amministrativo passava in seconda linea.

Ma oggi esso forma un tutto coll'esercito, del quale fa parte integrante ed inseparabile.

Le più abili mosse, la direzione strategica più intelligente, a nulla giovano, se il soldato giunge sul luogo dell'azione estenuato dal digiuno; e la più necessaria fra le abilità d'un generale, dopo quella di guidar bene i suoi soldati, è quella di non lasciarli mai mancare del necessario.

Senza scarpe, o senza cappotti, forse potranno marciare ancora; ma come si batteranno i soldati per una giornata intera a stomaco vuoto?

E come potrà la cavalleria correre alla carica, o precedere l'avanguardia per esplorare il terreno, se per mancanza di foraggi, i cavalli si fermeranno lungo la via a cercare refrigerio nella poca erba che cresce sul margine delle vie?

Brigate intere, nelle ultime manovre, sono rimaste senza pane.

Reggimenti interi di cavalleria sono rimasti senza foraggi.

Passi ancora per le paghe che sono mancate; ma le due prime deficienze sono imperdonabili.

Esse rammentano delle colpe che si possono chiamare quasi tradizionali nel nostro esercito, e ricordano la breve ed innocua campagna del 1870, nella quale le truppe rimasero persino senza sale.

Com'è che, dopo diciassette anni, siamo ancora agli stessi errori ed alle medesime insufficienze?

Il ministro della guerra ha un ben grave compito se vuole rispondere a questa domanda, imperocchè dovrebbe essere la specialità sua il servizio amministrativo, e se era ammissibile, riscontrare, nelle grandi manovre, o meno tecnicismo, o meno bravura, non è scusabile che i servizi amministrativi, abbiano ad essere tanto difettosi.

«Lasciamo giudicare agli uomini competenti, dicono i panegiristi obbligati di ogni sproposito purchè venga dal potere.»
Un corno!
Prima di tutto, i giudizi sulle manovre sono come i misteri dei bramini: non vengono mai alla luce o almeno soltanto incompleti; in secondo luogo, tutti sono competenti per sapere se un esercito può vivere e battersi quando manca il pane agli uomini ed il fieno ai cavalli.

Non occorrono le rivelazioni dello Spirito Santo per arrivare sin qui.

Danimarca, Svezia e Norvegia

NOTE DI VIAGGIO

VI

Statistica, Commercio e Finanze della Svezia e Norvegia.

Sebbene la Svezia e la Norvegia non facciano che un solo Regno, pure hanno, come già dissi negli articoli precedenti, le amministrazioni tutte, tanto politiche, che commerciali e di qualsiasi altra specie, totalmente separate. Occorrerebbero quindi due speciali corrispondenze. Ad ovviare però le inutili ripetizioni, trovo che si può farne una sola con tutti i dati completamente distinti.

La Svezia ha una superficie di 450 mila e 574 chil. quadrati con una popolazione (alla fine del 1885) di 4 milioni 682,769; cioè dieci abitanti per chilometro q.

La Norvegia misura invece 322,968 chilometri q. con 1,806,900 abitanti; cioè 56 per ogni chil. q.

In Svezia vi sono 2,408,908 donne, ed in Norvegia 930,138, cioè: la Svezia ha 1059 donne per 1000 uomini, e la Norvegia 1060 per egual quantità di uomini. Stoccolma (Città) conta invece 1,170 donne, e Christiania (Città) 1123 per 1000 uomini.

Le nascite tanto in Svezia, che in Norvegia, sono di molto superiori alle morti.

Nel 1885 sono nati in Svezia 142 mila e 582 e morti 84,915, differenza a favore delle nascite 57,668.

In Norvegia nel 1884 sono nati 60,025 e morti 31,730, differenza in più 28,295.

Stoccolma
al 31 dic. 1875 aveva 152,582 abitanti
» 1885 » 215,688 »

Aumento 63,106 abitanti cioè in soli dieci anni la popolazione ebbe un aumento del 40 0/0 e più.

Christiania
al 31 dic. 1875 aveva 76,054 abitanti
» 1885 » 130,027 »

Aumento 53,973 abitanti cioè in soli dieci anni la popolazione crebbe del 70 0/0.

Tanto in Svezia che in Norvegia il culto di Lutero è professato da quasi tutti, cioè dal 99 0/0 circa, del totale non essendovi in Svezia che 1810 cattolici Romani, 2,993 Israeliti, 14,627 anabatisti; ed in Norvegia che 500 Cattolici Romani, 2,759 Metodisti, 34 Israeliti, 542 Mormoni.

Il Budget della Svezia ha un introito di krone 84,830,000 ed eguale somma all'uscita, essendo riservato però Kr. 900,000 per il palazzo nuovo della Dieta e Kr. 237,000, quale fondo disponibile, o di riserva.

Quello della Norvegia incassa Kr. 44,994,500 e spende Kr. 41,233,900, un avanzo quindi di Kr. 3,760,600, pari a lire 5,200,000.

Il debito totale dello Stato, in Svezia è di Kr. 247,069,595, quello della Norvegia di Kr. 108,638,845; cioè la Svezia ha un debito di Kr. 52,70 pari a L. 73,80 per testa, e la Norvegia Kr. 60 pari a L. 74. Lo Svedese paga annualmente per tasse governative Kr. 18 pari a L. 25,20 e il Norvegiese Kr. 24 pari a L. 33,60.

Introiti e spese della Svezia

I principali cespiti di entrata della Svezia sono:

Dogane Kr. 29,000,000
Tassa acquavite » 14,000,000
Tassa sul reddito » 3,500,000
Benefizio netto delle strade ferrate » 6,000,000
Imposta fondiaria » 4,347,000

Le principali spese sono:

Lista Civile Kr. 1,338,000
Pagamento interessi del
Debito di Stato » 9,815,375
Guerra » 19,643,800
Marina » 5,980,400
Culto, istruzione » 11,065,589

Introiti e spese della Norvegia

I principali introiti della Norvegia sono:

Dogane Krone 20,137,400
Imposta acquavite » 3,422,000
Reddito sui beni dello Stato » 1,345,300

La Norvegia spende: per la Lista Civile Krone 483,900 per lo *Storthing* (Dieta) » 404,000 per il Cons. di Stato e Min. » 1,129,900 per il culto, istr. pubb. » 4,141,400 per il pagamento interessi del Debito Pubb. » 5,213,000 per l'armata » 6,610,400 per la marina » 1,572,100

La Svezia è ricca di miniere di ferro e di rame; furono fatti dei lavori colossali per dare ad esse il maggiore sviluppo.

Si costruì dal 1775 al 1795 (ed indi fu trasformato dal 1842 al 1860) il canale di Strömsholw, lungo 100 chilometri, destinato ad unire al lago Mälard di Stoccolma ed al mare Baltico le miniere di Vestmaaland e Dalecarlie. È un canale, che merita di essere visto; giornalmente vi sono battelli a vapore che lo attraversano.

Le miniere di rame di Falun sono importantissime; sono i veri tesori della Svezia. Una gran parte della città sembra come bruciata dal fumo, e si vuole far credere, che, in causa delle miniere stesse, essa sia stata sempre preservata dalle epidemie; si racconta, anzi, a tale proposito, che nel 1719 fu ritrovato, dopo 49 anni di giacenza nella miniera, il corpo di un giovine, che fu riconosciuto dalla sua, di certo, non più giovine sposa di 49 anni prima, per essersi conservato perfetto e senza nessuna alterazione.

Queste miniere funzionano fino dal 1347. La produzione però ch'era di chilogrammi 4 milioni alla metà del secolo XVII, è discesa a 520,000 chilogrammi nel 1842, inferiore in quantità a quella di Atvidaberg, che sono pure di rame. Ultimamente però crebbe d'importanza l'*exploitation* dei filoni auriferi, da cui nel 1885 si ricavarono grammi 45,452 d'oro, e grammi 478,640 d'argento.

Nella Svezia la miniera importanti

di ferro, sono nella provincia di Vermland a Domnarfort, ove pure si fabbrica l'acciaio col sistema *Bessemer* e dove l'acqua arriva da un tunnel lungo 300 metri.

La Svezia importa per un totale di kr. 340,029,936 ed esporta per un totale di kr. 246,271,130. La Norvegia importa per un valore di kr. 145,604,600 ed esporta per un valore di krone 101,938,100.

I principali articoli che la Svezia esporta, sono: i metalli brutti, nel 1885 ne furono spediti per circa 25 milioni di krone, ed il legno brutto e lavorato, che nello stesso anno ebbe un totale di esportazione netta di 103 milioni di krone, e gli animali per 6 milioni e mezzo di krone. La Norvegia esportò nel 1885, legno brutto per una somma netta di 32 milioni di krone, prodotti di alimentazione per gli animali per una somma netta di 20 milioni.

Gli articoli principali d'importazione furono nel 1885 per la Svezia:

Coloniali . . . per Krone 41,000,000
Manifatture . . . » 50,000,000
Materie minerali . . . » 23,000,000
Bastimenti, vetture e macchine . . . » 12,000,000
Vini e bibite d'ogni specie » 9,000,000

Per la Norvegia, i principali articoli d'importazione, furono nel 1885:

Cereali circa Krone 30,000,000
Coloniali » 13,500,000
Bibite d'ogni sorta » 2,500,000
Manifatture, ecc. » 16,000,000
Materie minerali » 8,000,000
Bastimenti, vetture e macchine » 7,500,000

La Svezia ha delle importantissime fabbriche d'acquavite; si fabbricarono dal 1° ottobre 1883 al 1° ottobre 1884 litri 33,808,499 d'acquavite a 50° impiegando 27,357,417 chilogrammi di cereali e 1,518,062 chilogrammi di *tuberculeux*.

Lo Stato ebbe un introito di krone 14,115,868 per l'acquavite (come sopra) eguale a L. 19,605,233, contro krone 396,964 di spese di controllo, eguali a L. 551,339.

Vi sono due specie di patenti per la vendita al dettaglio, patenti permanenti e patenti temporanee per un totale di patenti permanenti per le città di 1001 e temporanee di 291.

Per le campagne: permanenti 291, e temporanee 153.

Dal 1° ottobre 1883 al 1° ottobre 1884 il risultato fu un introito per diritti di vendita di krone 4,911,401 per le città e 295,807 per le campagne. Un totale quindi di 5,207,208 Krone, introito ripartito fra i Comuni, le Provincie e le Società economiche.

L'armata svedese di 1ª categoria è di 40,116 uomini, 234 cannoni di campagna, 6000 cavalli, quella di 2ª categoria di 134,108 uomini e quella di terza di 16,198.

La flotta di guerra si compone di 61 vapori della forza di 26,830 cavalli, con 106 cannoni e 3900 uomini di equipaggio; più 6 bastimenti a vela di 45 cannoni con 882 uomini.

L'armata di Norvegia si compone di 28,000 uomini (questo numero non può essere aumentato, anche in tempo di guerra, senza l'approvazione della *Storthing*, Dieta). La flotta da guerra è di 44 vapori della forza complessiva di 3379 cavalli e con 151 cannoni; più altri 6 bastimenti a vela con 13 cannoni.

Gli equipaggi sono formati dai volontari, e non vi è leva se non nel caso che i volontari non bastassero. In tal caso essa è fatta dall'età dei 22 ai 35 anni.

La marina mercantile della Svezia a vela è di 3297 bastimenti della capacità di 436,437 tonnellate, quella a vapore mercantile di 898 vapori della capacità di 109,566 tonnellate.

In Norvegia vi sono 7884 bastimenti a vela mercantili con 1,583,434 tonnellate e 60,937 uomini di equipaggio; 404 vapori della forza complessiva di 19,622 cavalli e 92,485 tonnellate.

La Svezia ha chilometri 2387 di strade ferrate dello Stato, e 4505 chilometri private, per un totale di 6892 chilometri. La Norvegia ha 1578 chilometri di strade ferrate, cioè chilo-

metri 1510 dello Stato, e 68 dei privati.

In Svezia vi sono 8578 chilometri di telegrafi, dei quali 138 chilometri di cavo sottomarino. In Norvegia 7346 chilometri.

Il servizio telefonico ha preso una grande estensione in Svezia, ed è diventato popolarissimo, ognuno servendosi.

Vi sono 23,968 chilometri di filo telefonico con 207 stazioni centrali e 13,246 stazioni di abbonamento. A Stoccolma sola vi sono 5500 abbonati.

Gli abbonati sono di 5 differenti categorie, e secondo la categoria, il prezzo varia dai 125, 100, 85, 60 e 50 krone all'anno.

La Banca Nazionale in Svezia, ha 40 milioni di krone quale capitale, e 5 milioni di krone di riserva.

Al 30 giugno 1887 aveva 43,215,453 di biglietti moneta in circolazione. Il suo dividendo varia dal 5 al 7 1/2%. Non ha azionisti, e gli utili sono a favore dello Stato.

Oltre alla Banca Nazionale, che ha il diritto dell'emissione, vi sono altre 27 Banche a responsabilità illimitata che hanno pure eguale diritto, ed al 30 giugno 1887 le 27 complessive avevano una circolazione fiduciaria di krone 46,887,453 con krone 204,025,788 di deposito a risparmio dei particolari.

Il loro capitale complessivo è di krone 57,276,700 con una riserva di krone 10,553,201.

La Banca Nazionale non sconta alle altre Banche d'emissione. In più vi sono altre 17 Banche ordinarie private per azioni col capitale totale per tutte di krone 26,525,343 e con krone 5,883,000, quale fondo di riserva.

Tutte queste Banche, sia di emissione, che private danno dei grossi dividendi, e sono quotate a prezzi molto più alti della pari.

In Svezia alla fine del 1884 vi erano 385 casse di risparmio (o succursali) delle quali 103 nelle città e 282 nelle campagne con krone 15,735,262 di capitale proprio complessivo, e 209 milioni di krone per deposito in conto corrente, risparmio, ecc.

In Norvegia il diritto dell'emissione non è concesso che alla Banca di Norvegia, che ha un capitale di krone 12,509,630, con una riserva di krone 5,917,116, ed una circolazione di biglietti fiduciari o carta moneta di 37,147,456, un portafoglio di 23,275,493 e 9,727,450 d'imprestiti ipotecari. Il dividendo ordinariamente è del 8 al 9%.

In Norvegia vi sono ancora 17 Banche private per azioni con un capitale totale di krone 14,774,335, 4,222,492 di riserva, e circa 100 milioni di deposito in conto corrente, libretti di risparmio ed altro dei particolari: scontano ordinariamente nell'insieme per 325 milioni all'anno, avendo un portafoglio permanente di circa 85 milioni, ed il dividendo medio annuale complessivo di tutte è di nette 925 mila krone, dedotta la riserva; più del 6% del capitale totale.

Le Casse di risparmio di Norvegia sono 20 con 323 Casse o succursali nell'insieme, con capitale proprio complessivo di krone 22,201,218 e krone 163,447,170 di deposito a risparmio, con 391,151 depositanti.

F. PODREIDER.

Gli italiani nel nuovo mondo

Il *Tevere* giornale che si stampa a San Paulo del Brasile (e di cui ieri riportammo un articolo) pubblica il seguente che rileva lo stato in cui sono lasciati i nostri connazionali che illusi vi vanno a cercare fortuna. Quanto saggie sono le parole del giornale italo-brasiliano!

Il Brasile è più specialmente la provincia di S. Paulo, ha bisogno d'immigranti, ciò è indiscutibile, e non pochi vantaggi ne ritrarrà S. Paulo dall'aumento di popolazione.

Noi non siamo contrari all'immigrazione bene ordinata, a quell'immigrazione che può riuscire d'utile al

Brasile ed all'Italia. Ma il sistema che attualmente si usa cogli'immigranti italiani è falso e vizioso: esso non porta solamente danno all'italiano ma anche al brasiliano, ed ecco perchè ci dichiariamo accerrimi e assoluti nemici del sistema che presentemente usasi cogli'immigranti.

Domandiamo se permesso c'è, perchè, il governo provinciale e i privati, tanto s'interessano a trasportare costì migliaia e migliaia d'italiani; invogliandoli a lasciare il paese natio, promettendo loro per mezzo d'una stampa venduta, d'opuscoli editi con lusso, di agenti o mercanti di carne umana: mari e monti, felicità e gioie, possessioni e oro. Non facendo poi trovare, nè il principio di quest'elodoro? Forse sarà la nuova ospedaria dagli'immigranti? nella quale, questi poveri infelici vengono collocati, abbenchè quella casa per la sua recente costruzione non possa dar ricetto a uomini, che già malaticci dal lungo viaggio, non possono a meno di soffrire in un luogo umido.

Non diremo del vitto, che certo non è dei migliori, ma almeno fosse somministrato abbondante e per tutto il tempo che l'individuo resta disoccupato.

I brasiliani di buon animo e che felicemente molti sono, considerano se sia umanitario, che un misero disgraziato, con moglie e figliuolletti, senza un soldo, dopo otto giorni d'arrivo al Brasile, venga privato di tetto e pane, e gettato sopra una via; costringendolo per tal modo ad occuparsi sotto un signore abituato a comandare a degli schiavi e che per innata abitudine considera l'immigrante come tale.

Domandiamo se i signori interessati nell'immigrazione, credono questa possa continuare conservandola sul sistema attuale? Se ciò fosse, si trovano in errore, perchè l'illusione che sognando si sono portati al Brasile; accorgendosi dell'inganno, non tralasceranno di scrivere ai loro parenti ed amici, mettendoli in guardia dei patimenti ai quali si debbono sobbarcare.

Del resto, il governo italiano non può rimanere indifferente in questo affare, e il Brasile continuando su di una via tanto dannosa ai suoi stessi interessi, si vedrà un giorno privato dell'immigrazione italiana.

Certo ciò avverrà, i primi sintomi si fanno udire, e noi siamo costretti a ciò scrivere dai molti reclami che tutti i giorni ci arrivano da disgraziati contadini che caduti in balia di avidi padroni non trovano più mezzi per sottrarsi.

Anche quelli che sono stati messi nelle colonie libere non si trovano in migliore condizione; perchè relegati fra boschi senza confine messi a discrezione di rapaci agenti, privi di tetto, di alimento, di strumenti agricoli e perfino di medicine, si possono dire esseri confinati in una vasta ma orrenda ed invarcabile prigione nella quale dovranno morire del tutto separati dal consorzio umano.

Signori brasiliani, se amate la vostra patria, non vogliate renderla misera e sconvolta col sostituire alla

schiavitù nera quella italiana. E riflettete che se l'italiano è buono, laborioso, paziente, sa anche diffendere i propri diritti, ed ogniquivolta s'è veduto ingiustamente oppresso, ha saputo combattere e vincere l'oppressore.

Non crediate adunque che l'italiano possa essere paragonato al nero, una tale persuasione vi potrebbe far pentire troppo tardi.

Sentite, o illusi? Coloro che trovansi nel Brasile sentono perfino il bisogno di imprecare e di minacciare una riscossa, inquantochè sono trattati peggio che gli schiavi neri! — Eppure ci sono coloro che mercanteggiano la carne umana per trascinarvi tanta gente a perire!

Corriere Veneto

Da Noventa Vicentina

6 settembre.

PROPRIO COSÌ!!

C'è chi, a tempo perduto, senza cognizione di causa, o per puro spirito di parte e per cieco odio, ovvero per interessi personali, ci grida la croce addosso per la nostra relazione sulla predica tenuta dal famoso Pezzato circa i preti, predica che noi non esitiamo a qualificare nuovamente per uno sfogo gesuitico, che assolutamente non è permesso.

Carte in tavola, nostri cari idrofobi... Perchè tanto vi scalmanate in vostra difesa? Era d'aspettarcela; per svisare le cose, com'è vostro uso. Ma vi preghiamo di riflettere un po'.

Quelli che se la prendono con noi perchè abbiamo il coraggio della sincerità, e la necessaria presunzione di far valere la giustizia, e vorrebbero, poveri illusi, agire contro i più saldi principi dello statuto, questa volta l'han sbagliata di grosso. Noi non temiamo i loro mal meditati rimproveri, le loro proteste e le loro vane minacce, anzi aggiungiamo nuovo biasimo a coloro che cercano di difendersi dalla nostra penna giustamente avvelenata. Noi non procediamo alla cieca; noi ci basiamo sui fatti, non già sulle ipotesi; noi abbiamo a nostro sostegno l'approvazione di tutti coloro che a Noventa hanno fior di senno, e l'attestazione di tutti quelli che furono presenti alle vostre vili dichiarazioni d'inimicizia alla nostra Italia, e ai nostri morti Eroi... e che tengono inviolabile la fede del vero. Noi, o sacrileghi, non svisiamo i fatti; noi non prendiamo l'abbrivio dell'ignoranza del popolo per ingiusti fini; noi non bistrattiamo chi non ha altri torti che quello di procurare il bene della sua patria. Ormai tutti vi qualificano per quello che siete realmente, e cioè una massa d'ipocriti o d'impostori.

Noi abbiamo ancora la coscienza quale ce l'ha data Natura, noi sentiamo vivo in petto l'amore per la patria nostra; noi teniamo sacro e inviolabile il culto dei nostri ideali, sicuri di procurare il bene della so-

oggi andasse a trovare il sindaco, il sotto prefetto, il procuratore della repubblica e tutto il resto.

A di Pommeval tornava un po' di speranza. La sostanza, che stava lì lì per scappargli, era sua, mercè un caso providenziale.

Pensò un momento ad andare a fare lo stesso la sua visita al presidente; ma rifletté ben tosto come questa visita non avesse più scopo e che sarebbe forse una goffaggine. Meglio valeva lasciare che quello sconosciuto benedetto andasse avanti e proclamasse spontaneamente che il signor Vignemal era sopravvissuto alla moglie.

Il dubbio non era più possibile, giacchè erano stati ritrovati il corpo e i rimansugli della barca precisamente nel luogo dove un possidente, personaggio degnissimo di fede, aveva veduto affondare la chiatta e la vittima. La distanza fra la chiatta del Fougerey e il Pont aux Mouettes era tale che la signora di Vignemal dovesse essere perita almeno venti minuti prima del marito, ammettendo pure che essa vivesse ancora al momento che Rocco Ferrer l'aveva abbandonata sulla riva.

— Mio caro Alfredo — disse di Pommeval dopo un silenzio — mi è dolce apprendere da voi come io possa senza inquietudini e senza rimorsi di

cietà, com'è dovere di ognuno, di far risplendere la luce della verità, di redimere dall'ignoranza chi purtroppo è vostra vittima.

Mestre. — Per iniziativa della Presidenza, coadiuvata dal segretario Luigi dott. Sanfelici, venne organizzata dal Comizio agrario una escursione agraria sul Piave, la quale si effettuerà domani, sabato, a cui prenderanno parte i principali agricoltori del Distretto di Mestre e del Comune di Mogliano, visitando le tenute dei Collalto, dei Papadopoli, Lancilotto, e la Scuola Enologica di Conegliano.

Per questa nuova iniziativa è da encomiare i preposti tutti a questa utilissima istituzione, i quali con le Conferenze che si diedero in alcuni Comuni del Distretto, ed ora con la iniziativa di queste escursioni, manifestano di aver compreso ottimamente lo scopo della istituzione dei comizi, e praticamente volerlo conseguire.

San Donà di Piave. — Domenica ebbe luogo l'annuale assemblea del Sodalizio operaio, che conta già cinque anni di vita laboriosa. La Società consta di N. 181 membri ed ha un fondo di riserva di lire 12,472.13; dà sussidi ai soci ammalati, prestati sull'onore ai bisognosi; provvede alle spese funerarie dei soci poveri e sussidia le vedove e gli orfani in casi speciali.

Il Consiglio d'Amministrazione sta studiando ora di allargare la cerchia del mutuo soccorso per riparare agli infortuni nel lavoro, all'impotenza nella vecchiaia e per la costruzione di case operaie.

Nella rinnovazione annuale delle cariche risultavano eletti membri del Consiglio di amministrazione i sigg.: Bernardi ing. Gio. Bitta, Del Negro dott. Vincenzo, Morotti Carlo, Baradel Luigi e Pasqualini Giuseppe.

Corriere Provinciale

Battaglia. — Ci scrivono:

Abbiamo una commissione sanitaria in questo paese? e se l'abbiamo perchè non si occupa un tantino della pulizia e salubrità delle abitazioni?

Chi entrasse nelle due cortacce Cavazzana e Teatro Marigo si persuaderebbe avere colà lo scopo assoluto ostracismo.

Il molo è imbrattato da immondizie e irrigato da pozzanghere una più fetida dell'altra — se Dante vi si fosse imbattuto avrebbe trovato quivi il posto per il famoso Alessio da Lucca.

Interessiamo vivamente questa nostra autorità comunale per provvedere alla pulizia di quelle località.

S. Pietro in Gù. — È sorta una latteria sociale nel novembre p. p. per iniziativa del cav. Rizzetto Emilio colla cooperazione del signor Antonio Donà e del conte Eleonora Negri.

Quello che più specialmente appare rimarchevole ed ha il merito della novità pratica è:

1. La costruzione di fornelli con caldaia di un solo pezzo e fissa, sen-

coscienza assicurare alla signora Daudierne che porterò a madamigella Germana una sostanza degna di lei.

— Se date retta a me, andremo tutti e due alla Germonière. Non temo più di comparirvi dacchè mi avete promesso di cavarmi d'impiccio.

— La mia vettura deve essere attaccata. Saremo laggiù in una mezz'ora. Al ritorno passeremo dal Pont-aux-Mouettes.

— To'! un'idea. Alla stazione mi informerò sull'uomo dagli occhiali di oro, e se è in casa ve lo presenterò.

Prese il braccio d'Arturo e uscirono insieme, alla barba dei giuocatori che dissero tra sé:

— Su via, il matrimonio è fatto; le sostanze dei Vignemal saranno mangiate a Parigi.

V.

— Mio caro di Pommeval, vi presento il signor Ruggero Pontac, ufficiale degli ussari, nostro vicino di campagna per qualche altro giorno, voglio sperarlo. Signor Pontac, vi presento il signor Arturo di Pommeval, un amico di casa, che incontrerete spesso alla Germonière. Non vi presento il mio nipote Alfredo Daudierne. Avrete anche troppo spesso l'occasione di veder qui questo male arnese...

L'eredità del signor Vignemal era

za che si alteri il grado di calore voluto per la cottura del formaggio.

2. L'aver addottato la scrematrice Lavall Economica tuttora unica nel Regno.

3. La squisitezza del burro prodotto forse anche a merito dei foraggi di quelle località, e la sua eccezionale durata singolare qualità, di formaggio ottenuto dal latte scremato che corrisponde alle esigenze del relativo buon gusto, del buon mercato e del più facile consumo.

4. Lo esserci finalmente risolto il problema di istituire con modesti capitali le latterie.

Il signor ing. Clara del Comizio Agrario di Rovigo, ha dichiarato di proporre a quel Comizio che sia adottato il metodo di S. Pietro in Gù per tutte le latterie che si propongono di istituire nella Provincia.

Cronaca Cittadina

VENERDI

Incoronato di rose il giorno sacro a Venere, un tempo simboleggiava la natura schietta e giuliva nella sua più cara espressione, la giovinezza.

I miti dalla sapienza profonda avevano fatto nascere l'amore dalla bellezza, e l'assidua opera di natura era incarnata nella divinità gentile ed onnipotente che sorgendo dal mare aveva illuminata la terra del suo sorriso.

Il figlio di un piccolo popolo irrequieto e decrepito un giorno levò un grido di dolore; lo avevano crocifisso su d'un colle perchè aveva osato insorgere colla parola e col pensiero contro la teocrazia cupa del suo popolo.

Ma la divina luce che inonda il mondo, era già offuscata dalle procelle e dalle tempeste umane; secoli dopo che il Galileo era morto sulla sua croce, il suo grido lo raccoglievano gli uomini, ed il giorno caro a Venere ed all'amore diventava quello della memoria di un martirio, un giorno di sgomento, un giorno nefasto.

Da almeno quattordici secoli il venerdì pesa sui popoli cristiani come un giorno di espiazione e di rammarico.

Ormai il lieto auspicio, la propiziazione celeste di Venere e d'Amore per gran parte del mondo civile è lettera morta; anche negli increduli, anche negli spregiudicati, il venerdì conta.

L'intelligenza respinge il pregiudizio, ma quattordici secoli di superstizione lasciano la loro traccia, e per atavismo il pregiudizio si inocula ed incoercibilmente si traduce negli atti della vita.

Raccogliere tutte le calunnie lanciate contro il venerdì sarebbe fare nello stesso tempo la storia delle sciocchezze della umanità; ma talune le si possono raccogliere in questa cronaca minuscola dei giorni della settimana.

In alcune pagine di dottori della Chiesa si legge che un tempo le fe-

sceso dalla sua vettura nella corte d'onore un quarto d'ora prima dell'arrivo del cugino della di Vignemal che era venuto a piedi dal cancello del parco.

Il caso è un gran maestro. Esso matura la situazione, produce le scene e precipita gli scioglimenti.

I due rivali si erano incontrati proprio a punto nella sala dove tutta la famiglia Daudierne si trovava riunita, nè certo essi avevano premeditato questo incontro.

Ma quel giorno di Pommeval aveva avuto il vantaggio di giungere il primo alla Germonière, e si era già accomodato davanti al caminetto tra la signora Daudierne e le figlie quando Pontac aveva fatto la sua entrata in quella sala, ove entrava per la prima volta.

Di Pommeval aveva potuto godere dell'imbarazzo assai naturale manifestato dall'atteggiamento un po' impacciato del nuovo venuto. Egli aveva già gettato l'ancora nel porto, mentre l'altro ne stava appena varcando la imboccatura.

La signora Daudierne si fece in soccorso del tenente, senza sospettare l'importanza del servizio che gli rendeva.

— Sono lieta, signore, di poter finalmente ringraziarvi — disse con piglio più grazioso. — Il mio cognato

rite dipinte nei crocifissi, il venerdì sanguinavano. Il Grisostomo dice addirittura che il venerdì giorno di dolore il sole ha raggi meno fulgidi.

Origene ha avuto il buon tempo di scrivere che le pecore al venerdì belano melanconicamente, ed Eliodoro Ariano, che il vino al venerdì non è giocondo, ma porta nell'anima tristezza.

Non nozze, non canti! Sospesi i viaggi, incerti e paurosi i negozi; guai al fanciullo che nasceva nel giorno funesto; era un predestinato alla sventura!

Digiuni, macerazioni e flagelli. L'Inquisizione stessa sospendeva gli auto-da-fè, perchè questi erano una festa del Signore!

Se poi il venerdì cade nel 13 del mese, apriti cielo!

Hermann di Gottingen ha scritto un libro in foglio per annoverare i regicidi, le inondazioni, i terremoti, gli incendi, le catastrofi tutte che contristarono quelle giornate del calendario.

Nessun ordine monastico iniziava neofiti, e per molto tempo non solo non si battezzava, ma dei sacramenti si amministrava la sola estrema unzione, e neppure i morti si componevano nella pace del sepolcro in tal giorno!

Così va il mondo!

La vita per sé stessa è una cosa poco allegra, ed invece di studiarsi di renderla meno penosa, l'uomo ebbe cura grandissima di accumulare ai mali reali quelli della fantasia e di fare una scienza, quasi, dell'arte di sgomentarsi.

La grave disgrazia del Bassanello. — Ieri (8) poco dopo il mezzogiorno e precisamente alle 12.36 partiva da S. Sofia diretto a Conselve il treno N. 142.

Giunto il treno poco oltre lo svolta del sostegno al Bassanello verso la Guizza, il macchinista vide un uomo che camminava barcollando più o meno parallelamente al binario. Si fece premura di avvertirne coi prescritti segnali d'allarme, ripetendoli anzi più volte; alcune persone che trovansi a percorrere la stessa strada si sollecitarono ad allontanare dal pericolo l'imprudente che, a quanto consta, era ubbriaco fradico.

Intanto il treno continuava la sua via, credendo il personale del medesimo scongiurato ogni pericolo, ma quando la locomotiva fu a meno di dieci metri da quel gruppo di persone, l'individuo, riescito a svincolarsi da chi lo tratteneva, andava a cadere attraverso il binario, rimanendo orribilmente stritolato dalla macchina che il macchinista aveva invano fatto ogni sforzo per fermarla non potendo rovesciare il vapore per la distanza troppo breve che si trattava di non oltrepassare.

vi è obbligatissimo per l'accoglienza fattagli dal signor duca di Bretteville, ed io vi sono riconoscente di non aver dimenticata la strada della Germonière. I nostri giovani d'Arcy stanno per prendere il volo verso Parigi, e il signor di Pommeval che si compiace non abbandonarci è in lutto. Noi non daremo feste, ma ci farà gran piacere di ricevere i nostri amici... e voi sarete fra questi.

Ruggero rispose come si addiceva a queste parole di ben venuto, e questa volta non si scusò dicendo che stava per esser richiamato al reggimento. Aveva letto negli occhi di Germana come essa volesse ch'egli accettasse senza restrizione.

Il nome di Bretteville fece effetto.

Il signor di Pommeval, che non era mai stato invitato al castello, guardò con più considerazione quell'ufficiale che era amico di un gran signore e si propose di approfittare dell'occasione per farsi aprire le porte delle sfere aristocratiche.

Il giovane Alfredo non era meno desideroso del suo amico di entrare in rapporti di vicinanza coll'uomo più altolocato di tutta la provincia, e provò pure il bisogno di cattivarsi Ruggero Pontac, che sulle prime egli aveva preso per un seccatore.

[[Continua]]

APPENDICE 30

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Oh! da lontano una lega. Le teste come la sua sono rare.

— Bene, ma dove sta?

— In casa sua, perbacco! In quella dimora ove viene a respirare l'aria pura dei campi anche in inverno. Ho dimenticato di dirvi che egli è sceso alla stazione del Pont-aux-Mouettes.

— Allora ci corro — disse vivamente di Pommeval.

— Andiamoci tutti e due, se volete, caro amico. Ma credo che non ne valga la pena, giacchè ho anche dimenticato di soggiungere che quel rispettabile scimmunito torni qui apposta per informarsi dell'affogato. Egli ha dichiarato a voce alta e intelligibile di essere risoluto a fare la sua deposizione innanzi alle autorità di Arcy, e potete immaginare che egli non trascurerà quest'occasione per darsi dell'importanza.

— Non sarei dunque sorpreso se

L'infelice venne trasportato all'Ospedale Civile con le gambe stritolate ed il ventre squarciato, donde uscivano i visceri. Ci informano che l'accompagnava all'Ospedale anche la figlia coi nipotini in preda tutti alla più compassionevole disperazione. L'infelice spirava appena adagiato su un letto, respingendo i soccorsi dei moribondi che un frate si sollecitò a recargli.

Era certo Dal Porto detto Dal Pelé Ferdinando, d'anni 50, di Voltabarozzo, muratore.

La disgrazia va dovuta puramente all'offuscamento dei sentimenti del vecchio, vittima della intemperanza alcoolica. Lode al personale del tram che fece ogni possibile per scongiurare la disgrazia.

Recaronsi subito sul luogo il solertissimo pretore dott. Giacomo Fustiononi, il Capitano dei Reali Carabinieri ed un delegato di P. S.

Panificio Cooperativo Padovano. — (Comunicato).

S'invitano i Signori Soci a volersi recare dal sig. Carlo Vason cambio valute al Gallo per rilevare i Certificati definitivi delle loro azioni. Si prevengono che occorre un bollo da cent. 60 il quale sarà applicato dalla finanza.

Sono pregati inoltre di portare seco i certificati provvisori e le ricevute per verificare l'esattezza dei versamenti fatti a garanzia dei soci medesimi.

L'operazione si farà dalle ore 10 a. alle 2 p. di ogni giorno cominciando da domani e sarà chiusa il 17 corr., ultimo limite concesso dalla legge 23 luglio p. p. N. 4702 pel condono della penalità incorsa.

Si avverte infine che anche quei pochi certificati definitivi che furono consegnati ai soci devono riportare il bollo della finanza. Quel socio che mancasse di ottemperare a questa norma legale non potrebbe che incorrere se stesso della conseguente multa in cui incorrerebbe.

Non si rilascerà il Certificato a quel socio che non avesse pagato per intero le azioni dello stesso sottoscritte e anzi, in conformità al deliberato dell'ultima assemblea degli azionisti, la Presidenza sarà costretta ad agire in confronto di coloro che non saldassero interamente entro detto termine gli arretrati cui eventualmente fossero in difetto.

Padova, 9 settembre 1887.

LA PRESIDENZA.
I congressisti a Padova. — Popo abbiamo ad aggiungere a quanto ieri scrivemmo nella relazione sulla visita dei congressisti ed architetti da Venezia a Padova.

Aggiungiamo solamente che al banchetto diede loro il saluto per Padova l'egregio pro-sindaco conte Salvadego, vivamente applaudito. Turazza ringraziò i congressisti e brindò quindi al senatore Bucchia cui fu mandato anche un telegramma. Pini e Pestalozza salutarono Padova per Firenze e Milano; si brindò pure a Breda. Da ultimo parlò il prefetto.

E avremmo proprio finito se non volessimo fare una osservazione; nell'elenco dei monumenti padovani, fatto stampare dal sindaco, ci troviamo veri monumenti antichi, ma perchè porvi in coda il... Cimitero?

Giacchè erasi lasciata da parte tutta la roba moderna, perchè non lasciare nell'oblio l'infelicissimo lavoro?

Madonna e... Pipa. — Iersera grande baldoria al Ponte Corvo ove accersero a una Madonna non sappiamo quanti lumicini; e la gente accalcata impediva affatto il passaggio alla gente. Se non si ha il coraggio di far osservare i regolamenti che vietano i capitelli, dovrebbero almeno farli rispettare nel punto della libertà di passaggio per le strade.

Ma non ci mancava il lato ameno! Sapete come e da chi accendevansi quei lumicini?

Alla grande operazione era intento un giovinotto che copre un notevole

posto in una associazione cittadina di mutuo soccorso (povera associazione!) e la grande impresa la compiva con tanto di pipa chioffiata in bocca, e il fumo ne saliva a insozzare il muso dell'Immagine che intendevasi onorare. Contraddizioni e sconcezze insieme!

Contravvenzione, arresto ecc. — Finalmente questa notte gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione due bellimbusti che si permettevano di convertire la notte in giorno, cantando ed urlando come ossessi, perchè ripieni di baccico liquore.

Uno però di questi, certo N. un bel tomo di facchino, fu per sopraggiunta imballato e spedito franco di porto al sig. Moroni per la relativa acclimatazione nelle terre incolte dei Paolotti.

Stati Uniti. — Programma del concerto musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 8 alle 10 1/2 pom. nella Birreria degli Stati Uniti:

1. Polka — *Erminia* — Tassoni.
2. Coro e finale — *Nabucco* — Verdi.
3. Sinfonia — *Muta di Portici* — Auber.
4. Mazurka — *Excelsior* — Marengo.
5. Aria nel *Rigoletto* — Verdi.
6. Duetto e terzetto — *Ernani* — Verdi.
7. Valtz — *Telegrammi* — Strauss.
8. Marcia — N. N.

Istituto Musicale. — La Banda del Comune di Padova, darà questa sera (Venerdì 9 settembre) in Piazza Unità d'Italia dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom. il seguente programma:

1. Marcia, Palumbo.
2. Sinfonia, *Aurora di Nevers*, Sinico.
3. Mazurka, *Folle Desiderio*, Keller.
4. Pot-pourri, *Napoli di Carnevale*, De Giosa.
5. Racconto e Finale, *Marco Visconti*, Petrella.
6. Polka, *Addio Olga*, Tessaro.

Una al di. — Fra le quinte: Bernardini ad una ballerina: — Voi dovete essere straniera? — Nossignora. — Pare impossibile, avete certe monne affascinanti... irresistibili. — Non era andaluso vostro padre? — Nossignora, era calzolaio.

Pollettino dello Stato Civile del 7 Settembre

Nascite: Maschi 5 — Femmine 0.

Matrimoni. — Canova dottor Giuseppe fu Luigi, medico-chirurgo, celibe, con Silvestri Maria di Giovanni, possidente, nubile.

Zabeo Pietro fu Domenico, facchino, celibe, con Rovera Anna di Francesco, fruttivendola, vedova.

Morti. — Fasolo Libera fu Angelo, d'anni 20, casalinga, nubile, di Torre.

del 8 Settembre

Nascite: Maschi N. 0 — Femmine 1.

Morti. — Prosdociami Stanislao fu Giovanni, d'anni 70, industriale, coniugato.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 9 Settembre.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	
Fine corrente	99	—
Fine prossimo	99	15
Genove	78	45
Banco Note	202	1/2
Marche	124	30
Banche Nazionali	2160	—
Banca Naz. Toscana	1163	50
Credito Mobiliare	1021	—
Costruzioni Venete	308	—
Banche Venete	367	50
Cotonificio Veneziano	211	—
Credito Veneto	258	—
Tramvia Padova	—	—
Guidovie	85	—

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Non può avvenire nessun movimento patetico, senza che il cuore non ne resti scosso. Alcuni affermano che il primo impulso di ciò, proviene dal cervello, dove ha sede la somma facoltà intellettuale che crea le immagini, le quali si riproducono poi sui

visceri. Accadendo pertanto una corrente fisico elettro-magnetica che va dal cuore — quale centro della circolazione, al cervello, ne segue una reazione, la quale dà vigoria all'espressione del pensiero che si manifesterà nella sua forma più viva, colorita, spontanea improntata dalla passione vera o fittizia sotto la quale si scrive.

Ed è da ciò che quando l'uomo lavorò col solo cervello è più tranquillo, più ragionevole, a differenza di quando impera il cuore, poichè allora è più appassionato, più sensibile, e talora violento, o precipitoso tanto verso il bene che verso il male. Un buon oratore, o scrittore, se lavorerà col cervello riuscirà a convincere, e se col cuore a persuadere, poichè nel primo caso dominerà l'intelligenza, quanto nel secondo l'affetto e il sentimento.

Due giorni d'un almanacco

9 Settembre Venerdì — Foscarini M. di Venezia, letterato e politico. 1695 1763 — S. Gorgonio.

10 Settembre Sabato — Mauro Foscolo Ugo, sommo poeta e letterato di Zante. 1776-1827 — San Nicola.

Un po' di tutto

Padre snaturato. — L'altra notte a Biella, vuotando la fogna della Galzia, nel quartiere Mirabella, fu trovato il cadavere di un ragazzo di undici anni, certo Giovanni Cerino, colà gettato da circa quindici giorni.

La polizia poco dopo arrestava il padre Cerino, tessitore e rivenditore di frutta, accusato dalla voce pubblica di mali trattamenti contro il figlio anch'esso tessitore.

Si crede che abbia gettato nella fogna il meschino dopo averlo percosso così da lasciarlo per morto.

La vendetta di un soldato. — Alle grandi manovre che hanno attualmente luogo a Grooswarden, in Ungheria, durante una fazione un soldato ha ucciso il proprio luogotenente del quale credeva di aver a lamentarsi.

Un lago disseccato. — Il piccolo lago alpino di Merjlen, nel Vallese, si è completamente disseccato.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Come ieri dicevano i nostri telegrammi particolari, il Ministro Bertolè Viale concederà un congedo fino al primo ottobre ai soldati arruolatisi nel Corpo dei Volontari d'Africa, affinché possano recarsi a salutare le famiglie.

S'incominciò nei vari corpi a provare la nuova divisa adottata pel corpo speciale d'Africa.

Vennero vestiti i bersaglieri di guardia in Roma.

Il corredo principale sarà fornito in Italia; le canne di bambù in Africa.

A Parma ieri alle ore 1 e 20 pom. fu aperta l'Esposizione Scientifica Industriale.

Assisteva il Comitato dell'Esposizione, bolognese completo. Ha parlato, applaudito, il presidente.

Alle ore 4 fu aperta l'Esposizione di Belle Arti. Parlò applaudito, il segretario pel presidente indisposto.

Il prefetto rappresentava i ministri assenti.

Attendiamo dal nostro corrispondente i dettagli, poichè, come i nostri lettori si saranno ieri convinti, si siamo assicurate alcune lettere sulla bella Esposizione di Parma.

Savoironx è giunto a Napoli (vedi telegrammi) ma senza far sapere l'ora dell'arrivo per evitare dimostrazioni. Fu incontrato dal solo fratello.

Noi approviamo questo suo contegno per evitare dimostrazioni, le quali ci fanno perdere la fama di seri.

Noi gli mandiamo un cordiale saluto e un plauso.

Il prof. Sbarbaro ha scritto alla moglie una lettera, nella quale, dopo averle annunciato che il Liceo di Cagliari gli fa avere in carcere la *Nuova Antologia* che ne lo ricrea assai, passa a ragionare della sua salute.

Il professore che prima era alquanto aggravato e doveva subire un'operazione chirurgica, ora, grazie ad una cura di bagni fattagli fare dal dottore

delle carceri è andato migliorando cosicchè egli scrive alla moglie essere scongiurato il pericolo dell'operazione stessa, la quale, a sua detta, doveva essere pericolosissima. Al complesso la lettera dello Sbarbaro è allegra e punto sconfortante.

(Nostrì dispacci)

Roma, 9, ore 9 10 ant.

Nel prossimo consiglio dei ministri si fisseranno le basi del discorso Crispi a Torino. Le parti principali riguarderanno la politica finanziaria, la coloniale e le riforme interne più urgenti fra cui la legge comunale e provinciale.

— Ruffano, prosindaco di Napoli, è giunto a Roma per conferire per lo sventramento; è partigiano del lotto unico. Crispi gli disse che il governo è neutro sul sistema da seguirsi per lo sventramento; gli raccomandò soltanto l'equilibrio dei bilanci.

— I giornali trasformisti, con alla testa l'*Opinione*, mostrano la loro diffidenza contro Crispi e gli impongono di governare sulle tracce di Depretis.

— Prendono consistenza le voci che Bismark tenta un accomodamento in Oriente, lasciando la Bulgaria ai Russi e Salonico all'Austria, che compenserebbe l'Italia col Trentino; si riserverebbe completa libertà verso Francia e Olanda. Però si crede difficile l'attuazione della proposta.

— Savoironx giunse improvviso a Napoli sul *Raffaele Rubattino*; proseguì per Caserta con suo fratello donde a Torino. Dicesi liberato per denari. Ha seco due servi abissini che gli sono assai affezionati. Sofferse molto pei cibi; disse che soffrì emozione nel rivedere terra italiana.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Dubino, 7. — Monsignor Persico arrivato a Kollarnay, fu ricevuto da moltissimi ecclesiastici e altri abitanti.

Rispondendo all'indirizzo del benvenuto, dichiarò che non poteva immischiarsi nella politica irlandese, ma che il Papa, aveva studiato accuratamente la questione dell'Irlanda, e desiderava vivamente di essere informato esattamente degli affari irlandesi.

Savoironx

Napoli, 8. — Stamane a bordo del *Rubattino* è arrivato Savoironx benissimo in salute. Ignorandosi l'arrivo, era a riceverlo il solo suo fratello.

Congresso medico

Washington, 8. — L'attrazione principale della riunione del congresso medico fu ieri il discorso del prof. Semmola sulla medicina scientifica e sulla bacteriologia.

Assistevano 2000 persone compresi tutti i membri della presidenza del congresso e tutte le notabilità estere.

Durante, vice presidente del congresso presiedeva.

Al termine del discorso di Semmola, il congresso alzossi in massa ed accordò all'oratore un voto unanime di ringraziamento.

Caso Bulgaro

Sofia, 8. — La voce di un prossimo viaggio di Coburgo è infondata.

Londra, 8. — La *Reuter* ha da Sofia: Il governo bulgaro è informato che la Porta indirizzò a Cakvi pascià a Pietroburgo, un telegramma in cui dopo avere constatato lo scacco della proposta relativa ad Ehrenrhof esprime il desiderio di conoscere le vedute ulteriori della Russia.

Il governo bulgaro è informato nello stesso tempo, che la Porta indirizzò una nuova circolare alle potenze, il cui contenuto è ancora sconosciuto.

Contro i socialisti

Amsterdam, 8. — Domela recessi ieri sera a Rotterdam con parecchi amici.

I socialisti gli avevano preparato un solenne ricevimento, ma la folla ostile strappò la bandiera rossa, invase il caffè ove i socialisti eransi riuniti. Ruppe mobili.

La polizia fu obbligata a caricare la folla.

I socialisti fuggirono. Tutta la sera le dimostrazioni antisocialiste continuarono.

Per Cuba

New Orleans, 8. — Il *New Orleans Times* annunzia che una banda comandata da certo Beribeu, è partita per Cuba, ove si riunirà ad un'altra più numerosa allo scopo di intraprendere una guerra di guerrillas contro l'autorità spagnola.

Beribeu e i suoi partigiani portano molte armi, munizioni e anche dinamite.

Per la Savoia

Losanna, 8. — Telegrafasi da Berna alla *Gazzetta di Losanna* che questa primavera, al momento d'una minaccia di guerra, la Francia indirizzò al consiglio federale e inviolò negoziati per regolare il diritto di occupazione di Chablais e Faucigny da parte della Svizzera, garantito dai trattati 1815 e 1860; trattavasi specialmente di fissare i diritti dell'amministrazione che la Francia deve conservare sopra queste provincie durante l'occupazione Svizzera. Le trattative sono terminate, i diritti rispettivi della Svizzera come occupante, della Francia come proprietaria della Savoia nord furono precisati da un trattato.

Parigi, 8. — Una nota dell'*Havas* dice: Crediamo sapere che la *Gazzetta di Losanna* sia male informata. Nessuna nuova convenzione fu firmata per regolare il diritto di occupazione eventuale di Chablais e Faucigny da parte della Svizzera.

F. ZON, Direttore responsabile.

Inserzioni a Pagamento

CARNAMI

A BUON MERCATO!

Avvertiamo i nostri cittadini che presso la macelleria di LUIGI BUGGIO in *Via Maggiore N. 1448* di fronte al Vicolo Dotto, vendonsi carnamì tutti di prima qualità ed ai seguenti prezzi:

MANZO: 1° taglio L. 1.40 — 2° taglio L. 1.20 — 3° taglio cent. 80.

VITELLO: 1° taglio L. 1.40 — 2° taglio L. 1.20 — 3° taglio L. 1.00.

CASTRATO: 1° taglio L. 1.30 — 2° taglio L. 1.00.

I cittadini incoraggino l'intraprendenza anche per il proprio interesse.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 142

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

COLLEGIO-CONVITTO

GIORGIONE

Castelfranco Veneto

Si riapre col 10 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheffl. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Sono in vendita

Campi padovani 80 circa per la maggior parte irrigatori con due case coloniche in San Martino di Lupari e Tombolo.

Per le trattative rivolgersi allo studio dell'avv. G. Cucchetti in Padova Via Maggiore 1351 b.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Agosto 1887.

31 Luglio 1887

ATTIVO

31 Agosto 1887

1	277,332	35	Numerario in Cassa	L.	331,052	13
2	220,511	66	Credito disponibile a vista		310,049	56
3	3,299,456	16	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	L. 3,996,349,34		
4	1,443,388	20	Cambiali a più lunga scadenza	» 1,641,641,16	4,637,990	50
5	198,800	—	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni		195,560	—
6	14,180	65	Effetti da incassare per conto terzi		21,559	08
7	40,000	—	Beni stabili di proprietà dell'Istituto		40,000	—
8	519,578	58	Titoli dello Stato (Prestito Rothschild V.N. 164,000) (Certific. del Tesoro 1860-1864 » 87,200) (Prestito Blount » 273,875) (Prestito ferroviario Pa- (1875 » 108,200) (dova-Treviso-Vicenza (1878 » 1,000))		511,687	38
9	246,671	50	Titoli Provinciali (Prestito Città di Vittorio » 45,000) e Comunali (idem Provincia di Ferrara » 96,500) (Obbligaz. (SS. FF. Italiane » 315,000) (id. id. Toscane » 115,000) (id. id. Merid. » 585,000)		246,671	50
10	689,796	48	Obbligaz. con gar. gover.		689,796	48
11	674,894	20	Valori di Proprietà in cauzione presso terzi		674,894	20
12	285	—	Azioni di altre Banche Popolari		285	—
13	14,742	98	Obbligazioni con speciale garanzia		14,742	98
14	24,800	—	Azioni Lanificio Biellese		24,800	—
15	6,145	83	Conti correnti con frutto		—	—
16	800	—	Prestiti agricoli		800	—
17	216,850	—	Cauzioni di Banche rappresentanti Istituti di emissione		216,850	—
18	1,176,463	14	Depositi a titolo di cauzione		1,172,345	54
19	196,900	—	idem liberi e volontari		227,900	—
20	819,603	65	idem in amministrazione		819,603	65
21	189,399	10	Debitori diversi senza speciale classificazione		178,455	01
22	84,663	32	Effetti in sofferenza		77,381	70
23	14,611	—	Valori di mobili esistenti		14,611	—
24	192,502	53	Debitori in Conto Corrente con garanzia		210,315	03
25	17,000	—	Spese stabili d'ammortizzarsi		17,000	—
26	26,700	—	Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi anche a pagamento debiti cambiari		26,700	—
27	3,985	09	Debitori in Conto Azioni		3,969	09
28	109,660	10	Prestiti all'onore		114,247	10
29	1,448	26	idem idem sofferenti		1,208	26
30	258,725	82	Ficcoli Prestiti ai dannegg. dalle inondaz. 82 (Legge 8 lug. 83) »		257,069	30
31	195,000	—	Fondo Scorta presso Istituti sub deleg. cambio Biglietti B. Romana		195,000	—
	1185195	60	Totale Attività L.		11362665	04
	126,750	95	Spese del corrente esercizio (da liquidarsi in fine del (D'ordinaria amministrazione) l'annua gestione)		135,156	93
	11311946	55	Somma L.		11497821	97

Padova, 8 Settembre 1887.

PASSIVO

Capitale Sociale divise in N. 21577 Azioni da L. 50 cadauna L. 1,078,850.—
Saldo da esigere » 3,969,09
Capitale effettivamente incassato L. 1,074,880,91

1	1,078,850	—	Capitale sottoscritto	L.	1,078,850	—
2	366,842	86	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto)		367,160	86
3	25,200	—	idem straordinario (art. 31 dello Statuto)		25,200	—
4	137,746	34	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto) (in Conto corr. libero)		137,746	34
5	4,534,561	02	Depositi (» » vincolato)		4,601,794	17
6	44,568	50	fruttiferi (a risparmio)		74,502	50
7	208,090	02	(al Banco Giro)		214,178	84
8	44,462	52	Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi		76,329	48
9	1,069,595	50	Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		1,050,833	59
10	—	—	Depositi per depositi a cauzione		—	—
11	1,176,463	14	idem liberi e volontari		1,172,345	54
12	196,900	—	idem in amministrazione		227,900	—
13	819,603	65	Creditori diversi senza speciale classificazione		819,603	65
14	389,982	41	Dividendi in corso ed arretrati		410,342	38
15	33,214	66	Conto corrente della Cassa di Previdenza		31,739	09
16	5,535	58	Restituzioni Prestiti all'onore		5,493	66
17	104,269	60	Provincia di Padova e Venezia Fondo piccoli Prestiti inondati anno 1882		106,123	10
18	252,786	11	Fondo Scorta cambio Biglietti B. Romana		252,786	11
19	355,000	—	Banche rappresentanti Istituti di emiss. - Conto Cauzioni		355,000	—
20	216,850	—			216,850	—
	11059821	91	Totale Passività L.		11224779	31
	252,124	64	Rendita del corr. esercizio (Risconto favore anno 87 L. 30,699,10) da liquidarsi in fine del (Utili diversi » 242,343,56) l'annua gestione		273,042	66
	11311946	55	Somma L.		11497821	97

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 AGOSTO

In conto corrente libero e vincolato Accessi N. 12, Estinti N. 20
In deposito a Risparmio » » 17, » 5

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- a) Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
- 3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro, con libretti nominativi.
 - 3 1/4 0/0 in Conto corrente libero, in Biglietti di Banca, con libretti al portatore.
 - 2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
 - 4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.
- b) Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
- 3 1/2 0/0 con scadenza da 6 a 9 mesi
 - 3 3/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi

c) Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi

- 5 1/2 0/0 fino a 3 mesi.
- 5 3/4 0/0 da 3 a 4 mesi.
- 6 1/4 0/0 da 4 a 6 mesi
- 6 1/2 0/0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.

d) Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la tassa governativa di 120 0/00.

- 5 1/2 0/0 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
- 5 3/4 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
- 6 1/2 0/0 sopra altri Valori industriali

e) Apre Conti correnti ai Soci all'interesse del

- 5 1/2 0/0 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
- 5 3/4 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/00.

f) Emette gratuitamente assegni sopra tutte le piazze d'Italia.

g) Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze estere di Bellinzona Brüm, Buda-Pest, Fiume, Francoforte s/m, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera) Nizza (Marittima), Praga, Trieste, Tropolu, Vienna, Parigi.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 67
Dividendo L. 8,50 0/0 pari a L. 4,25 per Azione

NB. Tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua pagamento del dividendo.

IL SINDACO T. BONO IL CASSIERE G. B. ZACCARIA P. IL PRESIDENTE D. COLETTI IL DIRETTORE A. SOLDA' IL CAPO CONTABILE G. BELZINI

VAPORI POSTALI FRANCESI

della compagnia FRAISSINET

Partenza fissa il 10 d'ogni mese (a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

DA GENOVA PER
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il nuovo elegantissimo e velocissimo Vapore in acciaio

Capitano ANDRAC **TIBET** Capitano ANDRAC

Con tutte le installazioni e cuccette per passeggeri di 3a classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della Veloce e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi.

Partirà il 10 Ottobre 1887

VIAGGIO IN 20 GIORNI

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.
Si accettano passeggeri e merci per i porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Dirigersi a Genova al Raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, Unico Agente della Società Fraissinet in Genova, Piazza Campetto N. 7 e Piazza Bianchi N. 15.

Dichiaro io sottoscritto di avere esperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

L'Acqua Minerale di S. TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispesie a base anemica o di esaurimento nervoso nelle affezioni catarrali lente nell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia.

Rivolgersi alla ditta concessionaria in Milano A. Manzoni e S. via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.
In Padova presso Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti.

DITTA CARLO PIETRASANTA E C. MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — Sorbettiere automatiche — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicup. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bua — Cucine economiche — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, pro-

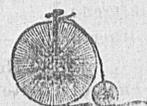
vato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Palsi impermeabili — Colli speciali per sacerdoti.

Non occorre nè lavatura nè stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano